

# Zanettin: evidente che vi sono riscontri alle mie denunce



## Napoli

Per la nomina del nuovo procuratore dobbiamo superare questo rallentamento

## Intervista

**Il consigliere: è necessario rassicurare tutti che la polizia non ritocca le informative**

### Alberto Alfredo Tristano

«Sono contento che la mia iniziativa sulla questione delle procure di Napoli e Roma si sia rivelata motivata e giustificata. Nasceva tutto dalla lettura delle carte e dei giornali, se ne occupa il Parlamento, sarebbe stato singolare che non lo facesse l'organo di autogoverno della magistratura». Il consigliere del Csm, Pierantonio Zanettin, fino al settembre del 2014 senatore del Popolo della Libertà, da tempo sollecitava l'apertura di un fascicolo sul caso Consip.

Peraltro, sempre su sua richiesta, è dal luglio 2015 che al Csm è aperta la pratica sull'inchiesta Cpl Concordia. Sulle presunte irregolarità che sarebbero state commesse nelle due inchieste della procura di Napoli il comitato di presidenza del Csm ha investito la prima commissione, che si occupa dei trasferimenti d'ufficio per incompatibilità dei magistrati, dopo aver ricevuto una nota del procuratore generale di Napoli che esercita la vigilanza su tutti i magistrati del distretto. Uno dei pm titolari di entrambe le inchieste è Henry John Woodcock.

### Zanettin, adesso che succede?

«Succede che la magistratura

viene coinvolta in queste vicende e il Csm decide finalmente di metterci il naso, smettendo di essere inerte rispetto agli sviluppi che tali vicende riservano. Ho reagito con soddisfazione al fatto che esistano evidentemente dei riscontri su quanto da me segnalato, dietro cui potrebbero esserci responsabilità di natura giudiziaria o paragiudiziaria».

### Sulla Consip infuria la polemica politica.

«È una fase delicatissima, per la mia esperienza parlamentare credo sia impossibile commentare vedendola da fuori. Escludo tuttavia che questi scontri possano influire sulla nostra attività. Abbiamo smesso la casacca e ognuno di noi agirà da garante dei cittadini».

### Che idea ha del caso Consip?

«È il più grave scandalo che io ricordi, e lo dico essendo anche avvocato. Tutti dobbiamo essere rassicurati sul fatto che la polizia giudiziaria non ritocca le informative e soprattutto che non ci siano teoremi a cui vengono piegate tali informative. È una battaglia di garantismo e di libertà a cui non possiamo venire meno».

### Ora che succederà al Csm?

«Inizierà il lavoro in prima commissione, che è quella che si occupa di incompatibilità ed esposti. È la commissione di cui ho fatto parte nei miei primi due anni al Csm e che ho lasciato. Ora mi trovo nella quinta commissione, quella che si occupa di nomine».

### Sul vostro tavolo c'è ora in discussione la questione del nuovo procuratore di Napoli.

«È sicuramente una priorità assoluta. E quindi mi stupisce che siamo passati dal "faremo in fretta" all'attuale rallentamento. È una questione che va risolta con la giusta urgenza, dobbiamo procedere spediti, facendo le scelte in maniera serena ma anche sollecita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

